

TRIBUNALE DI PALERMO

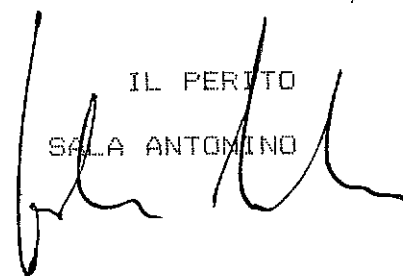
SEZIONE I

CORTE D' ASSISE

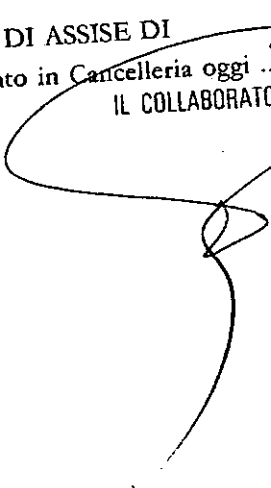
06042

Trascrizione bobina n.1
udienza del 13 Luglio 1992

IL PERITO
SALA ANTONINO



CORTE DI ASSISE DI PALERMO
Depositato in Cancelleria oggi **17 LUG. 1992**
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



Presidente: Costituzione pronta?

Cancelliere: Si.

Presidente: Prego.

Rito del Giuramento

Presidente: Lei ha reso delle dichiarazioni al P.M., che, a seguito di una intervista resa alla televisione nella trasmissione "Samarcanda"; adesso le daremo lettura di questa dichiarazione, lei ci dira' se la conferma o se ha da aggiungere qualcosa. Prego.

Giudice a latere:

Lettura dichiarazione del teste Rossito al P.M.

Presidente: Conferma questa dichiarazione?

Rossito: Confermo.

Presidente: (verbalizzazione riassuntiva)

Ci sono domande?

Avellone: Io vorrei chiedere al professore Rossito, se puo' chiarire meglio la vicenda dell'appalto al palazzo dei congressi di Palermo, in particolare, appunto l'esistenza di queste due cordate, e il fatto... le promesse di tangenti che erano state gia' corrisposte ad alcuni funzionari di partito, se puo chiarire questa vicenda meglio, in alcuni particolari.

Presidente: Ma di tangenti non ne ha parlato finora?

Avellone: No, si parlava di tangenti, scusi Presidente.

Giudice a latere: Ha parlato di 480 milioni che sarebbero andati al P.C.I.

Rossito: Sì, devo, nel confermare la deposizione ho detto che si trattava, per quanto riguardava le voci di 480 milioni versati al partito, non ho detto che a me risultasse, tanto è vero che risulta dagli atti che in qualche modo avevo cercato di capirne di più', senza riuscire a ottenere chiarimenti che non fossero appunto, o dinieghi, o dichiarazioni di non conoscenza e sussistenza di questo evento. Quindi non posso confermarle, tenuto conto che io avevo preso atto di voci che si erano diffuse, del mio tentativo di capirne di più', ma della , come dire, della impossibilità oggettiva a capirne di più'.

Avellone: E con chi ne parlò nel P.C.I.?

Rossito: Nel partito, io facevo parte del comitato regionale, e quindi, in sede di comitato regionale, come dire, si trattava, ora non ricordo le persone con cui ne parlai, ne parlai con compagni di partito, ci fu da parte mia, anche tentativo, con una persona a cui ero molto vicino, che era l'on. Russo, di saperne di più', e l'on. Russo mi disse di non saperne nulla.

Avellone: E per quanto concerne la vicenda relativa al risanamento della costa di Palermo, su questo punto puo' darci qualche altro dettaglio?

Rossito: Si, questa e' una cosa che invece mi risulta direttamente, nel senso che l'unica cosa della quale io parlai con l'on. La Torre. L'on. La Torre, io avevo una posizione molto favorevole dal punto di vista strettamente economico, e cioe' io partivo allora dal presupposto che riattivare la rendita urbana a Palermo fosse una possibilita' di sviluppo economico, e l'on. La Torre mi disse che erano discorsi che andavano bene a Stoccolma, che probabilmente non andavano bene qui' in Sicilia, e quindi in qualche modo riducendo la mia posizione a una posizione economicista, ma probabilmente nella sua ottica correttamente all'interpretazione dei fenomeni complessi che riguardano lo sviluppo in Sicilia.

Avellone: Ultima domanda.
Non seppe di particolari contrasti che ebbe l'on La Torre con qualche altro compagno di partito, su questa vicenda in particolare?

Rossito: No, di contrasti diretti no.
Direi che il contrasto, in qualche modo, l'aveva avuto con me, su questa posizione,

nel senso che da un punto di vista strettamente economicista, forse, probabilmente, non particolarmente a conoscenza dei problemi siciliani, la mia posizione era che il risanamento fosse un atto civilta' nei confronti... a parte che dal punto di vista economico un fatto positivo, come riattivazione di rendita urbana a Palermo.

E la risposta abbastanza dura dell'on. La Torre fu che appunto che questi discorsi andavano bene per una citta' come Stoccolma, e che probabilmente debbo immaginare fossero assolutamente non coerenti con la situazione siciliana.

Presidente: Ci sono altre domande?

Prego.

P.C.(PDS): In sede di sommaria informazione, il professore Rossito dice che La Torre riguardo alla vicenda del palazzo dei congressi non ebbe nessun ruolo...

Rossito: No, non ho detto nessun ruolo, ho detto che non ci fu un particolare conflitto, e comunque non a mia conoscenza che facevo parte del comitato regionale.

P.C.: Non parlo di questo; pero', io, sappiamo noi, in sede, anche dibattimentale, che La Torre

fu il motore che avviò la questione della vicenda dei palazzi dei congressi, come spiega questa discrasia?

Rossito:

E' una discrasia sul piano della mia informazione, avvocato; nel senso che a me e' stato chiesto se avessi, io conoscenze, e quindi io dico che, pur essendo il responsabile economico del partito, appena entrato, quindi abbastanza giovane e inesperto, con me non c'era stato un dibattito di conflitto; e infatti ho detto che un discorso che avevo on l'on Pio La Torre, avuto, era quello relativo al problema del risanamento.

Io ho avuto conoscenza personale del problema dei congressi dai giornali, ma come mio impegno di tentativo di conoscere i fatti, e di conoscerne anche la dinamica, dopo la morte di La Torre che era stato alcuni mesi precedenti.

Insomma io, della vicenda palazzo dei congressi, ho avuto modo di interessarmene dall'agosto, e Pio La Torre era morto prima, come lei sa'.

P.C.:

Si, una domanda Presidente.

Sempre il professore Rossito, in sede di sondarie informazioni, che abbiamo appena

sentito, dice: sono convinto che sia del tutto sbagliata la pista legata alla vicenda del palazzo dei congressi, poi, pero' riguardo a risanamento della costa e' invece notorio che il piu' grosso conflitto si ebbe a proposito di grossi interessi relativi al piano di risanamento.

Ma e' possibile che il professore Rossito non sapesse che una seduta apposita del consiglio comunale si era conclusa con l'intero gruppo consiliare comunista che bocciò un'ipotesi del genere?

E anche la stampa ne parlò, il 23-25 aprile, il 5 maggio il "Giornale di Sicilia", e "L'Ora, in date pressochè analoghe.

Rossito:

Posso rispondere?

Avvocato, potrei non aver sentito bene la mia deposizione, ma mi pare abbastanza evidente che ho detto che conflitti, poi dagli esiti dei conflitti, e' cosa diversa dal conflitto. Una cosa e' il conflitto, una cosa e' l'esito; mentre sul palazzo dei congressi non mi pare che, come dire, ci fossero conflitti particolari, la mia sensazione e', ma parlo di sensazione quindi non so se su questo posso esprimere testimonianza Presidente, la mia sensazione, come avevo detto in fase di

deposizione, era che quello mi sembrava un conflitto un po' piu' importante, e ho dato anche una definizione anche di carattere economico, cioe', palazzo dei congressi, si discuteva allora, di un'opera di 60 miliardi.

P.C.: Lei ha saputo dopo, tanto tempo che ha reso testimonianza dall'evento nove anni circa, che il costo del progetto complessivo dell'impresa Costanzo, era superiore dell'1.45% rispetto a quello dell'impresa Tosi, compreso il vuoto per pieno?

voce fuori campo

Rossito: No.

Pero' ho preso...

Presidente: Risponda.

Rossiti: Io ho preso atto dopo che nelle due sentenze passate in giudicato si esprimevano giudizi tecnici, anche di valutazione economico-tecnica, rispetto alla quale il giudizio della commissione, che poi aveva dato luogo ai processi di incriminazione, veniva considerato, da una sentenza passato in giudicato, in qualche modo non compatibile con l'analisi complessiva del costo e della valenza tecnica del progetto.

Presidente: Altra domanda?

Puo' andare, grazie.

Facciamo entrare il sen. Macaluso?

Presidente: (verabalizzazione riassuntiva)

Rito del Giuramento

Presidente: Lei ha reso una dichiarazione al G.I., ci dira' adesso, dopo che ne daremo lettura, se ha da confermarlo o se deve aggiungere qual cosa.

Prego.

Giudice a latere:

Lettura dichiarazione del teste al G.I.

Presidente: Conferma questa dichiarazione?

Macaluso: Nessuna Presidente, confermo.

Presidente: Io vorrei sapere, se si ricorda, come si puo' collocare nel tempo questo incontro che avrebbe avuto La Torre, assieme alla signora Costa, con Spadolini?

Dopo l'omicidio di Costa, per esempio?

Macaluso: Si era dopo questi delitti, La Torre premeva il governo, ha fatto anche degli interventi parlamentari, per la nomina di un Prefetto che assumesse anche i poteri di coordinamento per la lotta alla mafia.

Un giorno lui reco' con Ugo Pecchioli, e la signora Costa, da Spadolini, proprio per sollecitare ...

Presidente: Sì, vorrei che lei ce lo collocasse, con la maggiore approssimazione possibile, nel tempo questo incontro con Spadolini.

Macaluso: Guardi, fu poco tempo prima, io credo...

Presidente: Poco prima della nomina di Dalla Chiesa.

Macaluso: ...della nomina di Dalla Chiesa.

Credo dieci giorni prima, una settimana.

Presidente: (verbalizzazione riassuntiva)

Presidente: Ci sono domande?

P.C.: Presidente, sempre richiamandoci alla sua domanda, a quell'incontro con Rognoni, da una parte c'era la delazione del P.C.I., dall'altra, che sappia il sen. Macaluso, c'era solo l'on. Rognoni, o qualche altra personalita'?

Presidente: Non e' Rognoni questo.

Giudice a latere: E' Spadolini.

P.C.: No, io parlo di una delegazione sempre con Costa, l'on. Costa, Pecchioli, che vi fu con il Ministro Rognoni, se ha conoscenza il Senatore di quell'incontro, che avvenne intorno a gennaio, o dicembre '79, '81, o all'inizio dell'82?

Giudice a latere: Avvocato, il teste ha dichiarato, almeno per quello che e' la deposizione che abbiamo letto: <<Ritengo che La Torre abbia avuto degli incontri con Rognoni sul tema della

lotta alle organizzazioni mafiose, pero' nulla so' di particolare, perche' La Torre non mi parlo' mai di questi incontri.>>.

F.C: Un'altra domanda.

Nell'esame testimoniale, il sen.Macaluso spesso parla, reitera, che La Torre gli riferi', ma sembra che il Senatore condividesse, che a Palermo si erano creati dopo l'omicidio Terranova nuove aggregazioni mafiose.

Poi , il Senatore stesso, ed e' agli atti del processo, aun anno do distanza dall'omicidio, esprime un fondo, un editoriale che allora dirigeva, L'Unita', io leggo solo qualche passo, se mi consente, e' ha proposito della passeggiata che ebbero a fare con La Torre, intorno a Pasqua del precedente omicidio,<<E' bene che tu sappia che ora tocca a noi>>, <<Era suo convincimento>>, qui e' il Senatore che parla, <<che in Sicilia operasse uno stato maggiore con forti collegamenti nazionali ed internazionali, il quale attuava freddamente un piano di sterminio degli uomini che in posti diversi costituivano una minaccia per il sistema di potere dominante.>>,poi prosegue, <<...la Sicilia andava normalizzata>>.

Poi parla ancora, <<... che ci sono agganci che possono contare, da parte delle forze politiche dominanti, negli apparati statali, nazionali ed internazionali, nei gruppi di poteri mafiosi occulti, sia nazionali che internazionali...>>.

La domanda e' questa: il Senatore, deponedo e affermando e parlando di nuove aggregazioni mafiose, intendeva riferirsi a questo quadro complessivo?

Macaluso:

Si, mi pare che del resto nella mia deposizione riferivo, ho riferito anche quali erano su questo punto le opinioni di La Torre; lui dava molta importanza al rapporto tra la mafia siciliana e quella americana attraverso Sindona, cioe' lui dava molto rilievo e peso al ruolo che aveva avuto Sindona in tutta questa vicenda, quindi, quando io nell'articolo dico poteri occulti, mi riferisco al ruolo che Sindona aveva avuto, appunto, in questi..., nella P2, in queste strutture piu' o meno occulte. Per quel che riguarda, appunto, le nuove aggregazioni, ho ricordato che lunedì di Pasqua, io questo e' un ricordo che mi e' sempre rimasto impresso; il giorno di Pasqua lui mi telefono', perche' lui Pasqua l'aveva

passata qui a Palermo, mi disse lunedì
vorrei venire a casa tua a passare il lunedì
di Pasqua, se sei a Roma, io gli dissi che
ero li', venne, siamo stati insieme a
colazione, e poi siamo andati a fare questa
passeggiata di cui parlo.

E li' lui, volle uscire di casa, dove c'erano
altre persone, per parlare con me, perche' si
vede che aveva qualcosa in groppo da dirmi;
e lui mi disse appunto, mi disse che lui
valutava la situazione palermitana, la
situazione siciliana, a grave rischio, che
questa ..., che questi delitti, uno dietro
l'altro avevano un significato, e cioè'....

fine cassetta

